

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 10 dicembre 2020

## Intervento post elezione del nuovo segretario generale

Buonasera a tutte e a tutti,  
è una grande, enorme emozione.

In genere cerco di mostrarmi più distaccato di quanto non sia, ma oggi credo sarà davvero difficile.

Probabilmente deve essere così ed è giusto che sia così, perché il nostro ruolo all'interno dell'Organizzazione, il rigore con cui svolgiamo questo mestiere, tanto difficile quanto bello, e facciamo fronte a tutte le complesse relazioni che determina, devono coniugarsi con la dimensione umana, che ne costituisce base fondante.

Senza una profonda e costante ricerca del valore umano, etico e morale che attribuiamo al nostro compito di rappresentare altre persone, non potremmo mai svolgerlo con la capacità, l'empatia e la forza che ci è richiesta.

E quindi voglio in primo luogo ringraziare tutte e tutti voi, per questa nomina così prestigiosa, per la fiducia e per il sostegno che mi dimostrate con questo voto.

In questi giorni ho molto pensato a cosa dire in questo momento e come prepararmi per la relazione più completa di domani mattina, di cui già oggi accenno alcuni temi.

Nel farlo mi sono trovato a ripercorrere tante vicende di questi anni, a ricordare quando ho iniziato la mia attività sindacale in Uilca, a quella pizza con Patrizio Ferrari e Giuseppe Frignati, che mi ascoltano e saluto con affetto, dopo la quale tutto è iniziato.

Ho rivissuto nella mia testa gli anni intensi trascorsi, i mille comunicati scritti alla sera, correggendoli via telefono con Patrizio o Massimo mentre spesso si stava cenando.

I consigli e la guida di Valeria Cavrini, che abbraccio con grande affetto, e ringrazio per il sapere e l'esperienza che mi ha trasmesso.

Ho ricordato e voglio ringraziare tutte le amiche e tutti gli amici di questo viaggio bellissimo, quelli incontrati in occasione di riunioni e trattative e le lunghe chiacchierate fatte durante e alla fine di quelle occasioni.

Ho preso atto del privilegio di avere potuto imparare qualcosa da ogni persona con cui ho lavorato e soprattutto dalle compagne e dai compagni di Segreteria Nazionale attuali e passati (Antonio Barbera, Valeria Cavrini, Lucio Giardini, Patrizio Ferrari, Edgardo Iozza, Paola Minzon, Francesco Molinari, Vito Pepe, Maria Teresa Ruzza) che mi hanno accolto fin dal primo giorno con grande amicizia e stima.

Ho ricordato le tante giornate di lavoro insieme e i momenti conviviali, in cui si parlava di dinamiche politiche e sociali e di sindacato e del senso profondo del valore della Uilca, della Uil e del sindacato confederale e le lunghe discussioni fino a tardi con Vito Pepe, che abbraccio e ringrazio per il suo attaccamento all'Organizzazione e per avermi trasmesso la sua passione e il suo entusiasmo.

Ho pensato che da tutto ciò e grazie a tutto ciò oggi noi dobbiamo costruire il nostro futuro.

1

Aderente a UNI Global Union

[fulvio.furlan@uilca.it](mailto:fulvio.furlan@uilca.it)

Scarica l'app ufficiale di Uilca:

[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it) Google Play  App Store[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Oggi celebriamo un momento di grande importanza per la nostra Organizzazione, un momento di svolta, ma prima di tutto io vorrei celebrare la persona che ha portato la Uilca a questo punto e al livello di coesione e sviluppo attuale.  
Massimo Masi.

Ciò che stiamo facendo oggi è così importante, perché lui ha preso il timone di una Uilca in crescita dopo la guida illuminata di Elio Porino e l'ha resa non solo numericamente più grande, ma, allo stesso tempo, unita, solida, riconoscibile, trasparente e autorevole.

Lui le ha dato voce nei momenti difficili, l'ha portata a essere punto di riferimento imprescindibile nei settori in cui operiamo, l'ha resa parte integrante di un percorso sindacale con e nella Uil, le ha dato spessore sociale con scelte e prese di posizione anche rispetto a dinamiche del Paese non necessariamente connesse al dibattito sindacale.

Massimo ha avuto la visione di una Uilca presente sugli organi di comunicazione e proiettata al futuro, ha puntato sul rinnovamento e sui giovani, senza mai lasciare indietro qualcuno, sempre rispettando la storia e il contributo di tutti, ha valorizzato le capacità di collaboratori, quadri sindacali e segretari nazionali e ha voluto investire su una formazione di qualità e sulla trasparenza amministrativa.

In questi mesi, così difficili per l'emergenza sanitaria e per il dolore e le tensioni che tutti viviamo, io e Massimo ci siamo sentiti continuamente e insieme abbiamo preso varie decisioni, come quella di andare oltre giugno per questo avvicendamento. Così siamo arrivati a oggi e a me spiace profondamente che non si possa celebrare Massimo come avremmo voluto, insieme, in un abbraccio comune, dimostrandogli tutta la riconoscenza che merita e tutto ciò che per noi rappresenta come compagno di lavoro, ma soprattutto umanamente. Spero ci sarà un modo e un tempo per rimediare e mi impegno a trovarlo, anche se lui probabilmente non vuole.

Intanto, io, per tutti e con tutti, voglio dire con forza: Grazie Massimo. E grazie te lo dico anche personalmente, per avere creduto in me, per essere stato una guida e un appoggio certo nei momenti di difficoltà, per avermi mostrato ogni giorno come si può esercitare la leadership senza perdere la dimensione umana di cui dicevo, per avere guardato con lungimiranza al percorso mio e di tanti giovani della Uilca, cui hai dato negli anni spazio e responsabilità e che oggi ricoprono ruoli di grande rilievo nell'Organizzazione.

Credo che tutti debbano oggi essere consapevoli che il tuo gesto di lasciare la Uilca prima di quando avresti potuto è l'ennesimo atto di generosità verso l'Organizzazione e verso tutti noi.

Hai dichiarato di non voler più alcun incarico in Uil o in Uilca, ma sono certo che ci sarai sempre vicino e spero di poterti coinvolgere in iniziative o progetti e di poter sempre contare sui tuoi preziosi consigli, sulla tua esperienza e sulle capacità con cui

ci hai indicato la strada da percorrere e l'altruismo con cui oggi ci dimostri che hai fiducia nel fatto che possiamo percorrerla, magari inciampando, magari facendo errori, ma certamente con la serenità di essere sulla strada giusta.

Ed è quindi con grande consapevolezza dell'importanza del compito e delle sue molteplici implicazioni, che assumo il ruolo di segretario generale della Uilca. Lo faccio con il senso di responsabilità che la storia della Uil, della Uilca e l'esempio di Massimo richiedono.

Lo faccio con la massima umiltà, consapevole dei tanti aspetti nuovi con cui mi dovrò confrontare, nel rapporto con le controparti nelle relazioni sindacali e con gli amministratori delegati, quelli che conosco e quelli con cui auspico di instaurare un dialogo quanto prima, e i vertici delle associazioni datoriali, a partire dal presidente Patuelli ricordato da Massimo, con gli altri amici segretari generali, con la Confederazione, con tutti i soggetti che saranno nuovi interlocutori.

Lo faccio dopo essermi posto il dubbio se sarò all'altezza di un simile compito, in una Organizzazione così complessa, e avere trovato forza nella coesione con cui procederemo su quella strada, insieme, uniti, mettendo ognuno, io per primo, le sue qualità e le sue prerogative a disposizione dell'Organizzazione.

Nessuno di noi deve pensare di essere solo e non lo sarà mai se anteporremo una visione collettiva a logiche individualistiche.

Se quel Meno Io e più Noi che campeggia sulle pareti della nostra sede, ed è stato motto e ispirazione negli anni, lo sapremo praticare ogni giorno, in ogni contesto, di fronte a qualsiasi interlocutore.

Perché le vittorie o la visibilità individuale non hanno alcun valore, se non corrispondono a un risultato a favore dell'Organizzazione e, soprattutto, delle lavoratrici e dei lavoratori, in primo luogo come persone che hanno dato a tutti noi un bene prezioso e insostituibile come la loro fiducia.

Non dobbiamo mai dimenticare che siamo al loro servizio.

Ed è questo il sentimento con cui voglio lavorare insieme a tutti voi e alle compagne e ai compagni di Segreteria Nazionale, che sono un riferimento di unità e professionalità.

Con spirito di servizio.

Considerando l'accezione di essere al servizio dell'Organizzazione, di un'ideale e delle persone quale fondamento imprescindibile di una logica rappresentativa e democratica e la più alta espressione per celebrarla.

Con spirito di servizio, per essere al servizio del sindacato, inteso come istituzione fondamentale di una società civile, basata sullo Stato di Diritto, sul rispetto umano, sulla coesione, sull'equità, sulla solidarietà, sul sostegno ai più deboli.

Al servizio della democrazia e in primo luogo della democrazia rappresentativa, di cui il sindacato si nutre ed è baluardo, soprattutto in un'epoca attraversata da populismi,

Aderente a UNI Global Union

[fulvio.furlan@uilca.it](mailto:fulvio.furlan@uilca.it)

[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it)

Scarica l'app ufficiale di Uilca:

 Google Play  App Store



[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

che mascherano logiche individualistiche ed egoistiche, su cui si fondano ideologie sovraniste e nazionalistiche, sempre, nella storia, prodromiche a derive autoritarie.

Al servizio del dialogo sociale, quale fattore per evitare conflitti e convogliare visioni differenti verso risultati a favore della collettività, e, nel confronto con le aziende, trova nelle relazioni sindacali strumento insostituibile per adottare soluzioni condivise. Al servizio di una unità sindacale che sia pluralistica, rispettosa delle logiche di rappresentanza e, allo stesso tempo, luogo in cui le istanze differenti sono un valore portato a disposizione del dibattito comune. Un'unità sindacale mai fine a se stessa, ma virtuosa per capacità di proposta e strumento basilare di rafforzamento delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori di fronte alle controparti datoriali.

Al servizio della visione e dell'azione confederale, di cui la Uilca vuole essere portatrice in tutti i consessi e vuole sviluppare, ancora una volta, con e nella Uil, attraverso una collaborazione continua, aperta, franca e leale, tra la categoria e la Confederazione, a partire dal rapporto tra me e PierPaolo, che auspico si sviluppi da subito in modo intenso e costante. Io sono pronto per lavorare con PierPaolo, tutta la Segreteria Confederale e tutte le strutture e le categorie della Uil.

Al servizio delle enormi sfide che dobbiamo affrontare per costruire quella idea di Paese che spesso richiama PierPaolo, fondata sull'inclusione, sulla giustizia sociale, sulla redistribuzione del benessere a favore dei più deboli, su una visione europea partecipata, unita e solidale, su un riformismo che non abbandona nessuno e vede l'innovazione, a partire da quella digitale e ambientale, come una opportunità, e, soprattutto, un'idea di Paese fondata sul lavoro, stando sempre "da una sola parte, dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori" per citare la frase di Giacomo Brodolini riportata come impegno e monito sul sito della Uilca.

Sfide in cui sosteniamo che serve un condiviso patto concreto tra le forze sociali e politiche, a partire dagli ambiti in cui operiamo, del credito, del credito cooperativo, delle assicurazioni, della riscossione e delle Autorità, perché sono centrali per costruire quel tipo di Paese e devono sempre più assumersi il compito di esserlo, anche rafforzando le relazioni industriali, la centralità del Contratto Nazionale, lavorando per estenderne l'applicazione.

E, infine, al servizio dell'Organizzazione, nella piena consapevolezza delle logiche con cui, attraverso il suo quadro sindacale e i suoi organismi, si è espressa prima per la mia nomina e oggi mi ha votato.

È una scelta di Organizzazione che guarda agli scenari nei nostri settori, e a quelli più generali, politici e sociali, in termini di prospettiva, individuandomi, anche per ragioni anagrafiche, come riferimento per continuare a rinnovarsi e a costruire il suo futuro. Io sono parte di questo progetto e mi metto al suo servizio per portarlo avanti insieme a tutti voi, con il dialogo, il confronto e le scelte necessarie, in quella unità di intenti, ottica prospettiva, massima trasparenza gestionale e nella gestione delle risorse, che abbiamo imparato da chi ci ha preceduto e di cui dovremo essere all'altezza, per

Aderente a UNI Global Union

[fulvio.furlan@uilca.it](mailto:fulvio.furlan@uilca.it)

[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it)

Scarica l'app ufficiale di Uilca:

 Google Play  App Store



[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

capacità e visione prospettica, in un percorso proiettato a un costante Rinnovamento nella Continuità, durante il quale andrà rispettata la storia di ognuno e si devono costruire le opportunità per chi rappresenta e rappresenterà il nostro futuro. Dalla nostra storia prende vita, con rinnovato vigore, il nostro domani.

Non dobbiamo inventare ciò che siamo, ma continuare a essere noi stessi, con lo stesso impegno, la stessa volontà costruttiva, la stessa lungimiranza, lo stesso spirito inclusivo delle differenze, forti dei nostri valori, delle nostre convinzioni e della capacità di crescere anche grazie a quelle differenze.

In ultimo, permettetemi un pensiero personale per la mia famiglia, mia moglie e i due bimbi, che da tempo sopportano le conseguenze di questo lavoro faticoso e impegnativo e al tempo stesso delicato ed entusiasmante. Li ringrazio per il loro costante sostegno e li abbraccio forte con amore.

Come penso ai sacrifici di tutte le vostre famiglie, che saluto e ringrazio perché devono condividere il peso di un'attività, una missione direi, senza orari e senza pause, fatta spesso di assenze, non solo fisiche, come dimostra questo periodo di impegni da casa, durante i quali ci scopriamo distanti anche se seduti nella stessa stanza, perché impegnati costantemente in riunioni, telefonate o trattative.

Infine, scusandomi da ora per la commozione che non credo riuscirò a trattenere, consentitemi di dedicare questo momento a mia mamma, che è mancata all'inizio di questo terribile anno, durante il quale molti nostri amici e nostri cari ci hanno lasciato, e a mio papà, che purtroppo morì quando stavo per compiere 18 anni.

A loro va oggi un pensiero pieno di amore e il ricordo affettuoso di quando mia mamma mi diceva "ma io non capisco che lavoro tu faccia. Ma non era meglio se continuavi a lavorare in banca?". Io provavo a spiegare, lei da moglie di sindacalista capiva, ma, alla fine, comunque mi chiedeva, piena di preoccupazione: "ma lo stipendio te lo paga ancora la banca. Vero?".

Di mio padre, come sa chi mi conosce bene, non parlo quasi mai.

È una parte di me che preferisco tenere solo mia.

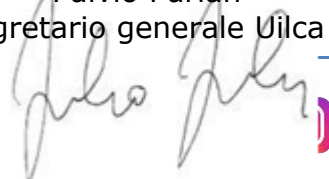
Però oggi voglio condividere con voi il suo ricordo, per i valori di solidarietà e attenzione ai più deboli che mi ha trasmesso come uomo, come socialista e come sindacalista nella allora Uib.

Di lui, oltre l'assenza fisica, ciò che più mi sono mancati, sono stati i consigli che mi avrebbe dato e le discussioni che avremmo potuto avere, su tante questioni, a partire da quelle sindacali.

Ecco, spero di averlo reso orgoglioso e che oggi lui e mia mamma siano insieme, stiano guardando e mi stiano sorridendo.

Grazie e un grande abbraccio a tutte e tutti voi.  
A domani mattina.

Fulvio Furlan  
segretario generale Uilca



Aderente a UNI Global Union

Scarica l'app ufficiale di Uilca:

[fulvio.furlan@uilca.it](mailto:fulvio.furlan@uilca.it)

[uilca@pecert.uil.it](mailto:uilca@pecert.uil.it)



Google Play



App Store



[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

